



PICCOLO  
COTTOLENGO  
DON ORIONE

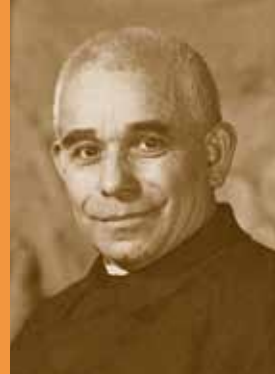
# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1  
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno LI - N. 2 Febbraio 2017 - Spedito nel mese di febbraio 2017



“LA CARITÀ FA DELLA TERRA UN PARADISO” \* San Luigi Orione



## Ti voglio bene! Le parole che vorresti sempre sentirti dire e che fai così fatica a pronunciare.

Da piccolo le prime parole che ho pronunciato erano in dialetto bergamasco. Quella era la lingua che papà e mamma parlavano e noi figli l'abbiamo appresa con facilità. Più tardi, cominciando la scuola elementare, ho dovuto cimentarmi con un idioma straniero: l'italiano. Non è stato facile imparare a leggere e a scrivere in quella strana lingua, ma alla fine mi sono abituato.

Le scuole medie hanno visto il mio trasferimento dal paesello alla grande città di Milano. L'indimenticabile professoressa di lettere, signora Feliciangeli, nel corso del triennio, con tanta pazienza è riuscita a far levitare i voti dei miei temi, dal 6 scarso al 7 abbondante.

Al liceo ho registrato con soddisfazione un ulteriore progresso. Ricordo che una volta l'insegnante lesse in classe un mio elaborato e lo additò a modello dicendo: “Vedete? questo testo ha un capo ed una coda. Non è poi così difficile scrivere delle cose sensate!”. Non so se in quel frangente sono arrossito nel sentirmi al

centro dell'attenzione, ma dentro di me ho pensato: “Speriamo che oltre al *capo* ed alla *coda* ci sia anche un *corpo*!”. Mi fece comunque piacere sapere che i miei scritti risultavano comprensibili al lettore. Poi ci sono stati i lunghi anni degli studi di filosofia e teologia. In quel periodo il mio lessico si è arricchito e sono comparsi anche i termini specialistici propri di quelle discipline.

A questo punto credevo di essere arrivato. L'italiano era la mia lingua. La maneggiavo con dimestichezza. Poi un giorno sono stato destinato al Piccolo Cottolengo. Con l'andare del tempo ho scoperto che per tanti anni mi sono mancate delle parole fondamentali. Le ho imparate qui, dai nostri ospiti. Sono parole che negli ambienti ordinari della vita sociale si sentono raramente o sono addirittura sconosciute.

“Ti voglio bene!”. Questa espressione l'ho sentita ripetere in pochi mesi più frequentemente che in tutti gli anni, ormai numerosi, della mia vita. “Anch'io ti voglio bene”, rispondo per cortesia. Ma è come una specie di riflesso

condizionato. Chi detiene l'autenticità di questa espressione sono loro: Antonio, Sonia, Vittoria e tutti gli altri. Io dovrò solo imparare a pronunciarla con l'autenticità di cui loro sembrano i depositari.

Ora capisco che il Piccolo Cottolengo è davvero un luogo privilegiato. Anche se è molto cambiato dalle sue origini, rimane quella “famiglia” che Don Orione ha voluto creare. E questa fedeltà all'ispirazione del Santo Fondatore non è certo merito mio che ho la responsabilità principale della conduzione. E neppure è merito di tutti i professionisti, medici ed operatori che pur svolgono mansioni indispensabili per il buon andamento dell'Istituto. Ad assicurare la fedeltà al progetto del Fondatore sono principalmente gli ospiti. Con la **fragilità della loro vita** da una parte, ma con la **forza straordinaria del loro linguaggio** dall'altra, sanno pronunciare le parole che tutti vogliamo ascoltare, ma che facciamo tanta fatica a pronunciare: “Ti voglio bene!”

**Don Pierangelo Ondei**



# Rinascita

Nella vita di ogni uomo c'è un percorso che si snoda passo passo. Si nasce, si sperimenta, si cresce e tutto questo in seno alla propria famiglia natale o in un'istituzione.

A volte il fluire dei nostri giorni può avere un momento di ferma ed allora può non esserci più la

salute, può capitare di rimanere quasi completamente soli e privi di affetti, quelli che ti rinsaldano e ti donano continuamente speranza.

Trovare un posticino in una comunità può essere la soluzione per sopperire alle nostre debolezze e difficoltà!

La parola magica è fede e al Piccolo Cottolengo di Don Orione questa non manca! Grazie alla fede e alla Famiglia del Don Orione possiamo ritrovare la speranza e tutte le sicurezze che ormai credevamo perdute. In questa famiglia ci sono approdata e, dopo alcuni anni di continua ricerca e di esercizio rigoroso ho sentito nel mio cuore la riscoperta e la rinascita di un'innocenza originaria.

Insieme al gruppo di persone con cui condivido le mie giornate, sto sperimentando stimoli di buona educazione, di fratellanza e di umanità.

Il continuo sostegno di tutti i componenti dell'equipe organizzativa e sanitaria ci rinfranca giorno dopo giorno.

Le Suore che operano in questa oasi di pace ci donano ogni giorno un grande esempio di fede, di purezza e ci insegnano a tendere la mano verso i nostri fratelli più bisognosi. Tale atto ha un valore inestimabile poiché ci riconduce all'amore di Dio, nostro Salvatore. Come potremmo fare senza il sostegno e le parole di vita dei nostri Padri Orionini?

Ogni giorno è una scoperta e nella S. Messa troviamo il nostro ristoro. La Parola del Signore ci dona la pace, la forza e la determinazione per amare i nostri fratelli. Abitare in un luogo benedetto come il Piccolo Cottolengo è un'esperienza meravigliosa e posso assicurare che il Carisma di San Luigi Orione c'è e si vede in ogni angolo della Casa, sia nelle grandi che nelle piccole cose, perché qui non si cura solo il corpo ma anche l'anima.

Sono elementare nell'esprimere la mia gioia di essere qui, dove mi si è aperto uno spiraglio, ma ringrazio il Signore per avermi donato dopo tanta sofferenza una speranza: "essere una sorella in Cristo che abita nel nucleo Don Sterpi 2"!

Maurizia



## Le nostre "perle"

Fare l'operatore sanitario al Piccolo Cottolengo è un grande privilegio! Sono passati tanti anni, e in questo lungo periodo di tempo abbiamo potuto imparare a svolgere il nostro lavoro venendo a conoscenza della storia di San Luigi Orione. Grazie ai suoi insegnamenti abbiamo imparato ad amare il nostro lavoro, ringraziando il Signore di avere ogni giorno

la possibilità di servire le sue "Perle". È bello condividere ogni giorno questi valori! Anche le attività di routine si trasformano in questo modo in momenti unici e ricchi di grande valore morale e spirituale. Con le nostre "perle" possiamo condividere anche i più bei momenti di festa nel corso dell'anno. Festeggiare i compleanni degli ospiti o l'arrivo

del nuovo anno in reparto crea un'atmosfera magica e la grande fatica del lavoro si trasforma così in gioia ed amicizia. Ringraziamo le Suore e i Sacerdoti che ogni giorno donano la loro presenza e tengono vivo il carisma orionino e tutti i volontari che si uniscono a noi in questa grande e bellissima famiglia!

Barbara, Pedro e Monica



## tra musica e sorrisi

Il giorno 12 Novembre 2016 si è presentato al Piccolo Cottolengo il complesso musicale dell'associazione GUPHI per suonare e cantare insieme a noi musica moderna in sala Don Sterpi. Ho partecipato all'evento con alcune mie compagne di nome Rosaria, Annamaria, Anna e con ospiti di altri nuclei. Il gruppo musicale, insieme ai suoi volontari, ha coinvolto tutti i partecipanti con canti e balli di gruppo, dandoci anche la possibilità di salire sul palchetto: abbiamo trascorso un sabato pomeriggio goliardico! Ci auguriamo che questo simpatico gruppo torni di nuovo a farci visita perché ci siamo divertiti tutti tanto. Oltre ad esserci dilettrati nel ballare e nel cantare, la cosa più bella è stata il vedere che tutti erano coinvolti e sorridenti durante la grande festa. Aspettiamo il loro ritorno per condividere un altro momento di allegria tutti insieme!!

Vittoria Bassetti 2





# Un piacevole ritorno: i Village H



Sabato 23 febbraio, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 circa si esibiranno presso la Sala Don Sterpi, come da consueti appuntamenti da qualche anno a questa parte, i mitici VILLAGE H. Sono un duo elettroacustico di musicisti specializzati in diversi generi: musica irlandese, swing e blues. Attraverso strumenti come la chitarra semiacustica resofonica (o a risonatore, strumento inventato negli Stati Uniti a metà degli anni '20 più comunemente chiamato Dobro) e l'armonica a bocca, riescono a generare suoni caratteristici trasmettendo a chi ascolta emozioni sempre nuove.

Per conferire alla chitarra queste particolari sonorità i Village H si servono di un cilindro cavo da infilare al dito chiamato Bottleneck. Si traduce con il termine "collo di bottiglia", così chiamato perché i musicisti più poveri all'inizio del '900 utilizzavano il collo di una bottiglia rotta per raggiungere il suono desiderato.

I Village H, ormai nostri amici da qualche anno, si ispirano all'autentica semplicità dei musicisti di strada unita a grande raffinatezza nell'esecuzione.

Tutti gli ospiti del Piccolo Cottolengo ricordano spesso le esibizioni precedenti e li aspettano per condividere un altro piacevole pomeriggio di musica e allegria!

**Ciro e gli amici  
dei nuclei Masiero e Bassetti**

## Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione *in memoria di*

Emanuele Vago - Da Giuseppe Serravezza e Maria Pia Vago  
Signor Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo  
Giorgio, Pino e Iole - Da Matilde Borghi Casalini  
Giuliano, Silvana e Adelio - Dalla Famiglia Laguzzi  
Dina e Salvatore Manchinu - Da Mario Giannini  
Enrica e Carlo - Da Carla De Guli  
Lino Bolgiani e Famiglia, Giovanni Ragni e Rosina Tavelli - Da Ileana Ragni  
Rosa Italia Vitulano - Da Vanda Vitulano  
Eurosia Gian Bossi, Ada Magnifico, Giuseppe, Cesare e Cecilio Magnoni - Da Marina Magnoni  
Paolo Brasca - Da Valentina Cantoni Brasca  
Carlo Carnesalini - Da Anna e Sergio Fino  
Ernesta Romagnoni - Dalla Famiglia Romagnoni

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverla? L'indirizzo è:

**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa  
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO  
e-mail: [stampa@donorionemilano.it](mailto:stampa@donorionemilano.it)**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.